



Combattere l'artrosi cervicale con le acque termali: cura e riabilitazione

Dolori, rigidità muscolare e articolare, ma anche nausea, vertigini e instabilità: sono alcuni tra i sintomi **dell'artrosi cervicale**, una delle più diffuse affezioni dell'apparato osteo-articolare con cui fanno i conti quotidianamente molte persone e che tende a riacutizzarsi in presenza di particolari condizioni atmosferiche come l'umidità e gli sbalzi di temperatura. Anche un utilizzo esagerato dell'aria condizionata rischia di aggravare il problema che, **però, può essere tenuto sotto controllo e trarre giovamento grazie ad alcuni tipi di trattamenti termali**, in modo particolare se la patologia è nella fase iniziale (la malattia si manifesta generalmente dopo i 50 anni).

“Le cure termali - spiega il **dottor Giorgio Varacca** - se fatte nel periodo corretto, ossia non nella fase sintomatologica acuta, possono essere di grande aiuto e rivelarsi un valido supporto alle terapie mediche e fisioterapiche. Solitamente si eseguono cicli di bagni termali con acque salsobromoiodiche, aggiungendo localmente e solo in alcuni casi i fanghi e unicamente nel tratto interessato dall'artrosi: il rachide cervicale”.

Di fondamentale importanza è risultato negli ultimi anni **associare alla balneofangoterapia, sedute personalizzate di idrokinesiterapia in acqua salsobromoiodica**. Nel corso dei trattamenti, il terapeuta della riabilitazione è in grado di far eseguire esercizi per il rachide in condizioni di maggiore rilassamento muscolare, avvalendosi dell'azione dell'**acqua salsoiodica** che contribuisce con le proprie **virtù antiinfiammatorie e antalgiche** a fare eseguire la kinesiterapia in condizioni ottimali. In questo modo ai benefici della kinesiterapia si aggiungono quelli specifici dell'acqua termale salsoiodica.

Per questo esiste la **convenzione che prevede 12 bagni e 12 fanghi termali a carico del Sistema Sanitario Nazionale con il solo**

versamento del ticket (come da normativa). A tale ciclo si possono aggiungere alcune sedute di idrokinesiterapia individuale con la guida di un fisioterapista .

“Con artrosi cervicale – osserva Giorgio Varacca – intendiamo un’affezione degenerativa della colonna che, in età giovanile , può essere presente con sintomi simili a quelli dell’artrosi cervicale ma, nella maggior parte dei casi, attribuibile ad una postura non corretta o a una discopatia, mentre con l’avanzare dell’età (soprattutto dopo i 50 anni) a una vera e propria patologia artrosica che può essere associata a discopatia”.

Tra le cause dell’artrosi, che sembra avere origine da alterazioni della cartilagine di rivestimento delle articolazioni, ci sono l’usura e il sovraccarico funzionale.

“In genere, i trattamenti sia medici che riabilitativi – sottolinea il dottor Varacca – hanno la funzione di aumentare le **capacità riparative o sostitutive del tessuto danneggiato**”.

Le cure possono essere diverse a seconda dei sintomi che vengono riferiti dal paziente: lo sport in genere fa bene se non lo si vive al di sopra della propria funzionalità. Di solito dolore e rigidità dell’articolazione e della muscolatura paravertebrale si possono trattare con farmaci (antinfiammatori non steroidei e decontratturanti), con cure fisiche (TENS, Diadinamica, Laser CO2, Ultrasuoni) oltre a un adeguato programma di massaggi e fisioterapia, **mentre la terapia chirurgica è riservata esclusivamente alle patologie più gravi come nel caso di compressioni radicolari da ernia del disco.**

Prof. Giorgio Varacca Specialista in Fisiokinesiterapia Ortopedica e Idrologia medica.

Ufficio Stampa Coter

Echo Comunicazione d’Impresa e RP – tel 059.271247

Chiara Saccani – saccani@echocommunication.it

Laura Di Salvatore – disalvatore@echocommunication.it